



Nel mondo risorge il bene o il male?

Traccia m.3

La politica, se intesa come relazione tra governanti e governati, è sempre esistita. Nasce nel momento in cui si sviluppa una società e l'uomo per vivere ha bisogno di un'organizzazione e di leggi che siano in grado di programmare la sua vita. Fin dagli antichi l'uomo ha sentito questa necessità: i capifamiglia delle grandi tribù ne sono una prova. Erano organizzati in modo tale che un uomo (di genere maschile) anziano, perché considerato il più saggio, si mettesse a capo dell'intera famiglia, mettendola a lui prendere ogni decisione, indipendentemente se gli altri membri fossero d'accordo o meno. Negli anni successivi ad Atene nasce una forma di governo innovativa, non dispotica, la democrazia. Il termine stesso ci fa capire che è un potere derivante dal popolo, è ~~l'organo~~ ^{l'organo} l'organo politico che decide per il bene della comunità. Allora a questo punto si può pensare alla politica come forma di libertà assoluta, dove ognuno è libero di pensare, parlare, discutere e decidere, dove ognuno può dire la propria. Però si deve riflettere attentamente e capire che in verità da questo organo politico erano ~~escluse~~ escluse parecchie persone e conseguentemente parecchie idee (come gli schiavi, le donne e i bambini). Allora bisogna tornare al punto di partenza e riflettere su cosa sia effettivamente la politica e capire se l'uomo ne sia schiavo o padrone.

Ma se da un lato si sviluppa la democrazia, dall'altro ci sono le monarchie dove il popolo non ha alcun valore e viene meno l'importanza delle idee e della ragione altrui. Un uomo (massimamente di genere maschile) si è ritirato in cima a un sistema ~~per~~ politico e dall'alto può decidere, comandare e ordinare qualunque cosa a chiunque egli voglia. Ecco che si ripresenta la politica come relazione tra governanti e governati.

Se pensiamo ad oggi, al presente il mondo ci appare stanco e stravolto dalla politica, ovvero dalle decisioni che l'uomo prende o per un interesse collettivo, oppure molto spesso per un interesse personale e da qui bisogna decidere se vedere ~~ella~~ politica in maniera critica come mezzo di risolu-

zione o in maniera negativa come mezzo di distruzione.

Se si guarda alla politica come strumento ottimale per la riduzione dei problemi e per un'organizzazione utile alla salvaguardia dell'uomo, al suo benessere e alla sua salute, come si riesce allora a negare il perché della guerra, della violenza, della povertà, della discriminazione, della riduzione dei diritti dell'uomo e di tutto il male che governa il mondo.

Se invece si guarda alla politica come mezzo di distruzione è possibile rispondere a questi interrogativi spiegando che in realtà l'uomo, come afferma Niccolò Machiavelli, è cattivo, la sua natura è malvagia, è immutabile. L'uomo quindi per sua natura è destinato a compiere il male ~~ed~~ e capace di gesti immaturi, come l'invenzione della bomba atomica. È difficile spiegare il motivo per cui l'uomo si sia spinto a ciò, se ha deciso di costruire uno strumento di tale portata, capace di eccidere un'intera comunità, è perché c'è la reale intenzione di utilizzarla. Ma perché l'uomo sente questo bisogno? Allora bisogna davvero avere paura che l'umanità possa autodistruggersi mediante la politica e gli strumenti di violenza di cui dispone. Ma l'uomo è davvero cattivo, vuole veramente distruggere la Terra che gli offre una casa e una vita?

È una domanda difficile alla quale rispondere e che ci costringe a tornare al punto di partenza: ovvero l'ambivalenza della politica: è un bene o un male?

Forse sarebbe meglio osservare e analizzare l'uomo e la sua natura, piuttosto che la politica, perché in realtà la politica non è altro che una conseguenza dell'agire umano, una riflessione delle azioni e del pensiero dell'uomo. Politica - storia - uomo tre termini strettamente collegati tra di loro.

Il sistema governativo, amministrativo e legislativo dipende dal periodo storico in cui viene collocato e di conseguenza l'uomo agisce in base al luogo e al tempo nel quale si trova.

L'essere umano è infatti dotato di libero arbitrio, a lui sta la scelta, è libero di scegliere, di decidere per sé stesso.

Quindi è anche egli stesso a decidere se essere per natura buono o mal-
toso, infatti non sono d'accordo pienamente d'accordo con la tesi
di Machiavelli, precedentemente affermata, ma credo che spetti all'uomo
prendere coscienza di lasciarsi guidare dal male, farsi dominare dalle
passioni e farsi trascinare nel peccato, oppure ~~o assumere~~ decidere di non
lasciarsi trascinare dalle ingiustizie, di ribellarsi contro ciò che ^{si ritiene} ~~si ritiene~~
ingiusto e di compiere un'azione ~~giusta~~ giusta, seguire il bene e
dimostrare che in questo mondo c'è ancora speranza di cambiamento.
L'uomo muore e da quel momento im-^{pa} decide ogni giorno della sua vita
se scegliere il bene o il male.

Forse sperare che l'umanità si ravveda e che ricorra a un governo univer-
sale che dissolva lo stato in una macchina amministrativa, che risolva i
conflitti politici per via burocratica e che ~~risolva~~ sostituisca gli eserciti con
schiere di poliziotti è una ~~vera~~ ^{vera} utopia, ma come ci insegna
Platone nel suo scritto «la Repubblica», dall'utopia si può trovare spunto
per i veri modelli politici che si possono mettere realmente in atto.

Nel mondo esiste il bene ed esiste il male, la persona cattiva se non
agisce, agisce ma la persona buona potrà cercare di ~~non~~ impedire ciò altr-
verso la sua buona azione ed è qui che l'iniziativa fa la forza, perché
il singolo gesto di ogni persona ~~cattiva~~ ^{buona} moralmente
giusta potrà fare la differenza e ciò che adesso appare utopico, un giorno
potrà diventare realtà.

L'agire in politica e far parte di una comunità riveste ^{allora} di grande importa-
nza e se negli ebrei è meglio distaccarsi dalla politica e dalla città in
quanto fonte di turbamento per l'anima, io credo che far sentire la propria
idea e mettersi in gioco sia fondamentale per il bene comune.

In conclusione affermo che a far vincere il bene o il male nel mondo
è l'uomo con i suoi obiettivi, i suoi fini e i suoi scopi.